



**REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

**TRIBUNALE DI BERGAMO  
SEZIONE II CIVILE**

riunito in Camera di Consiglio nelle persone dei Magistrati:

**dott. Vincenzo D. Scibetta** - **Presidente**  
**dott. Bruno Conca** - **Giudice rel.**  
**dott. Luca Fuzio** - **Giudice**

nel procedimento n. 33/2022 p.u. per l'apertura della liquidazione controllata del patrimonio

promosso da

VACIS Alessandro, nato a Romano di Lombardia (BG) il 24 novembre 1972 e residente in [REDACTED] 31, Cod. Fisc: VCSLSN72924H509N con il gestore della crisi nominato nella persona del gestore dr.ssa Silvia Berlanda

- **ricorrente** -

ha pronunciato la seguente

**SENTENZA**

**Oggetto:** apertura della liquidazione controllata del patrimonio

letto il ricorso proposto dall'epigrafato ricorrente per l'apertura della liquidazione controllata del proprio patrimonio;

ritenuta la competenza dell'intestato Tribunale ex art 27, c. 2 CCI, atteso che il ricorrente risiede entro il circondario del tribunale adito;

rilevato che il ricorrente riveste la qualità di consumatore, sicchè ai sensi del combinato disposto degli artt. 65 c.1, 2 c. 1 lett. c) e 268 c. 1 CCI lo stesso è legittimato a richiedere l'apertura della liquidazione controllata del proprio patrimonio;

ritenuta la sussistenza *prima facie* della condizione di sovraindebitamento dei ricorrenti ai sensi dell'art. 2, c. 1 lett c) CCI, attesa la documentata entità dei debiti scaduti, pari a svariati milioni di euro e rivenienti, secondo l'indicazione offerta nella relazione dell'OCC, dall'insolvenza dell'impresa commerciale di cui il ricorrente si era reso fideiussore;

rilevato che a corredo della domanda è stata prodotta tutta la documentazione di cui all'art 39 CCI (come imposto dall'art 65, c. 2 CCI) e, in ogni caso, quanto sopra è attestato dall'OCC designato dal debitore;

considerato che, attesa la sussistenza dei presupposti per l'apertura della liquidazione controllata richiesta dal debitore medesimo, non mette conto soffermarsi sul contenuto ed i termini della c.d. "messa a disposizione" modulata del patrimonio, con esclusione però di taluno dei cespiti e/o di parte delle entrate, cui si fa riferimento in ricorso, posto che la procedura non può che riguardare l'intero patrimonio del ricorrente, anche sotto il profilo dei flussi finanziari attesi, solamente dedotto quanto necessario alle esigenze alimentari del ricorrente stesso e della sua famiglia; ritenuto che le somme da destinare alla procedure debbano essere determinate in misura non inferiore ad 1/5 del reddito mensilmente disponibile (ritenuta da applicarsi anche ad eventuali tredicesime ed ulteriori mensilità e/o ad ogni altra indennità, premio ed utilità percepita nel triennio di apertura della procedura), salvo eventuale incremento della somma da destinare ai creditori in caso di sopravvenute risorse finanziarie, da ritenersi comunque eccedenti alle esigenze alimentari della famiglia, già quantificate in misura non superiore ai 4/5 del reddito mensilmente disponibile ad oggi;

ritenuto che, giusto il disposto dell'art. 270, c. 2 lett. b) CCI quale liquidatore possa essere nominato lo stesso gestore nominato dall'OCC, fermo restando che, ai fini e nell'ambito della procedura, si liquiderà un solo compenso all'OCC nella persona del gestore della crisi e liquidatore, di là dei criteri di ripartizione fra OCC e singolo professionista designato in ordine alla quota spettante al primo e al secondo, nelle sue diverse funzioni;

**P.Q.M.**

Visto l'art. 270 CCII,

- dichiara aperta la procedura di liquidazione controllata del patrimonio di VACIS Alessandro, nato a Romano di Lombardia (BG) il 24 novembre 1972 e residente in [REDACTED] Cod. Fisc: VCSLSN72924H509N;
  - nomina Giudice Delegato il dott. Bruno Conca;
  - nomina liquidatore la dr.ssa Silvia Berlanda;
  - ordina al ricorrente di depositare entro sette giorni dalla notifica della presente sentenza l'elenco aggiornato dei creditori;
  - assegna ai creditori ed ai terzi, che vantano diritti reali o personali su cose in possesso del ricorrente, il termine perentorio di giorni 60 dalla notifica della presente sentenza per la trasmissione al liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo PEC che sarà loro indicato, della domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'art. 201 CCII;
  - ordina ai ricorrenti e ai terzi che li detengano di consegnare e rilasciare immediatamente al liquidatore i beni facenti parte del patrimonio oggetto di liquidazione;
  - dispone che risulti escluso dalla liquidazione il reddito del ricorrente sino alla concorrenza dell'importo di 1/5 del reddito mensile, come meglio precisato in motivazione, con obbligo dei ricorrenti di versare al liquidatore il reddito eccedente tale limite, nonché ogni ulteriore entrata (a qualsiasi titolo) che dovesse sopraggiungere durante la pendenza della procedura;
  - dà atto che, ai sensi degli art. 270, co. 5 e art. 150 CCII, a partire dalla data di pubblicazione della presente sentenza nessuna azione individuale esecutiva o cautelare anche per crediti maturati durante la procedura di liquidazione controllata del patrimonio può essere iniziata o proseguita sui beni compresi nella liquidazione controllata del patrimonio del debitore;
- dispone che il liquidatore:
- entro 30 giorni dalla comunicazione della presente sentenza, provveda ad aggiornare l'elenco dei creditori e dei titolari di diritti sui beni oggetto di liquidazione, ai quali notificherà la presente sentenza, indicando anche il proprio indirizzo PEC al quale dovranno essere inoltrate le domande di ammissione al passivo, di rivendica e di restituzione di beni;
  - entro 90 giorni dall'apertura della liquidazione controllata, provveda alla formazione dell'inventario dei beni del debitore e alla redazione di un programma in ordine ai tempi e alle modalità della liquidazione, che depositerà in cancelleria per l'approvazione da parte del giudice delegato;

- provveda alla scadenza dei termini per la proposizione delle domande di cui all'art. 270, co. 2, lett. d), ovvero dalla scadenza del termine assegnato per la proposizione delle domande di insinuazione/rivendica/restituzione ad attivare la procedura di formazione dello stato passivo ai sensi dell'art. 273 CCII;
- provveda, una volta terminata l'attività di liquidazione dei beni compresi nel patrimonio, a presentare il conto della gestione, con richiesta di liquidazione del suo compenso, ai sensi dell'art. 275, co. 3 CCII;
- provveda, una volta terminato il riparto tra i creditori, a richiedere al Tribunale l'emissione del decreto di chiusura della procedura ai sensi dell'art. 276 CCII;  
dispone che ogni sei mesi il liquidatore depositi in cancelleria un rapporto riepilogativo delle attività svolte, accompagnato dal conto della sua gestione, con allegato l'estratto del conto corrente della procedura. Nel rapporto il liquidatore dovrà indicare anche: a) se il ricorrente stia cooperando al regolare, efficace e proficuo andamento della procedura, senza ritardarne lo svolgimento e fornendo al liquidatore tutte le informazioni utili e i documenti necessari per il suo buon andamento; b) ogni altra circostanza rilevante ai fini della esdebitazione ai sensi dell'art. 280 CCII. Il rapporto, una volta vistato dal Giudice, dovrà essere comunicato dal liquidatore al debitore, ai creditori e all'OCC;  
dispone che la presente sentenza sia inserita su sito internet del Tribunale di Bergamo nonché presso i registri immobiliari e il pubblico registro automobilistico in relazione ai beni immobili e mobili registrati ricompresi nel compendio oggetto di liquidazione.  
Manda alla cancelleria per la notificazione al debitore e per la comunicazione al liquidatore e all'OCC.

Bergamo, 20.3.2023

**Il Giudice Est.**  
**dott. Bruno Conca**

**Il Presidente**  
**dott. Vincenzo D. Scibetta**